

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1694 DELL'11 NOVEMBRE 2022

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI

SERVIZIO DEMANIO

DICHIARAZIONE DI SINTESI RELATIVA AL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO STATALE AD USO DIPORTISTICO (ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b del D.lgs. 152/2006)

Novembre 2022

1. INTRODUZIONE

La presente dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi e per le finalità di cui all'art. 17, comma 1 del D.lgs. 152/2006 e quindi illustra le modalità con cui il percorso di Valutazione ambientale strategica (VAS) si è svolto e come gli esiti di tale percorso siano confluiti nella versione del Piano di utilizzazione del Demanio marittimo statale ad uso diportistico (PUD-DIP) e di Rapporto ambientale approvati.

2. IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PUD-DIP E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

2.1 IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PUD-DIP E LA CONSIDERAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Il processo di valutazione ambientale strategica per il PUD-DIP è stato avviato con deliberazione della Giunta regionale n. 784 del 29 maggio 2020 e ha seguito le indicazioni di cui alla Parte seconda del Decreto legislativo 152/2006. La citata DGR ha individuato i soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, soggetti successivamente integrati con DGR n. 858 dell'8 maggio 2015, come indicati nella seguente tabella.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS PER IL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO STATALE AD USO DIPORTISTICO	
AUTORITA' PROCEDENTE	Giunta regionale
SOGGETTO PROPONENTE	Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
AUTORITA' COMPETENTE	Giunta regionale
STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO ALL'AUTORITÀ COMPETENTE	Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	Regione Friuli Venezia Giulia:
	DC infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
	DC difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio difesa del suolo - Servizio gestione risorse idriche
	DC risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Servizio biodiversità
	DC attività produttive - Servizio turismo - Servizio commercio
	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente – ARPA FVG
	Aziende sanitarie: - Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina - Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale
	Comuni: - Muggia - Trieste - Duino-Aurisina - Monfalcone - Staranzano - Grado - Torviscosa - San Giorgio di Nogaro

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS PER IL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO STATALE AD USO DIPORTISTICO	
	- Lignano Sabbiadoro
	Capitaneria di Porto di Trieste
	Capitaneria di Porto di Monfalcone
	Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale
	Agenzia del Demanio
	Agenzia delle Dogane
	Provveditorato interregionale per le OOPP
	Ufficio circondariale marittimo di Grado
	Ufficio locale marittimo di Lignano Sabbiadoro
	Ufficio circondariale marittimo di San Giorgio di Nogaro
	Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali
	Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia
	Riserva naturale statale - Area marina protetta di Miramare
	Riserva naturale regionale Val Cavanata
	Riserva naturale regionale Foce dell'Isonzo

La funzione di soggetto proponente è stata svolta dal Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi. Al fine di fornire all'Autorità competente un supporto tecnico-scientifico ed adeguate competenze multisettoriali, come richiamato all'articolo 7, comma 6 del decreto legislativo 152/2006, e di garantire la caratteristica di indipendenza scientifica rispetto all'Autorità procedente, è stato deciso di supportare l'attività della Giunta regionale con il contributo del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ai sensi della citata delibera della Giunta regionale 2627/2015.

Il percorso di formazione dello strumento pianificatorio e il processo di valutazione, in armonia con le normative nazionale e regionale, è stato svolto secondo le seguenti fasi:

FASE 1 - orientamento preliminare relativo alla struttura del Piano, attraverso la trasmissione di una proposta di PUD-DIP all'Autorità marittima competente, gli Enti locali e le amministrazioni statali interessate, nonché le associazioni regionali di categoria del settore turistico al fine di acquisirne il parere entro 30 giorni dalla richiesta (comma 3, art. 13 ter, LR22/2006); adeguamento degli elaborati di piano alla luce dei pareri espressi.

FASE 2 - verifica dell'assoggettabilità del Piano al processo di VAS. Nel caso del PUD-DIP la VAS risulta necessaria, in quanto si tratta di uno strumento che ricade nelle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 152/2006.

FASE 3 - elaborazione del Rapporto preliminare di VAS del PUD-DIP; avvio della procedura di VAS e presa d'atto del Rapporto preliminare di VAS e adozione preliminare della proposta di progetto di PUD-DIP.

FASE 4 - svolgimento delle consultazioni sul Rapporto preliminare da parte del soggetto proponente con i soggetti competenti in materia ambientale ai quali viene trasmesso il citato documento. Tale fase può svolgersi anche mediante apposita conferenza di valutazione come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2627/2015; analisi ed eventuale accoglimento delle osservazioni e dei contributi pervenuti durante le consultazioni preliminari.

FASE 5 - predisposizione da parte del soggetto proponente del progetto di Piano di utilizzazione demanio marittimo statale ad uso diportistico e del relativo Rapporto Ambientale.

FASE 6 - adozione del progetto di PUD-DIP e del Rapporto ambientale da parte della Giunta regionale (Autorità procedente); trasmissione degli elaborati del progetto di PUD-DIP, ivi incluso il Rapporto ambientale al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) e alla Commissione consiliare competente al fine di acquisirne il parere (comma 4, art. 13 ter, LR22/2006); adeguamento degli elaborati di piano alla luce del parere espresso dal CAL e dalla competente Commissione consiliare e trasmissione in via preliminare al Servizio valutazioni ambientali. Adozione del PUD-DIP e del Rapporto Ambientale da parte della Giunta Regionale.

FASE 7 - pubblicazione e accessibilità immediata nel sito web dell'amministrazione regionale della proposta di piano e il rapporto ambientale affinché i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico interessato abbiano l'opportunità di esprimersi; l'autorità procedente ha trasmesso all'autorità competente in formato elettronico: la proposta di piano o di programma, il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e l'avviso al pubblico, con i contenuti indicati all'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 152/2006; pubblicazione sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso contenente le informazioni di cui all'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 152/2006; messa a disposizione e deposito del PUD-DIP e del relativo Rapporto ambientale per la consultazione pubblica presso gli uffici della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi e della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e pubblicazione sul sito istituzionale della Regione; consultazione pubblica e dei soggetti competenti in materia ambientale sul PUD-DIP e sul relativo Rapporto ambientale. La consultazione si è conclusa decorsi 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui sopra; l'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni e i suggerimenti inoltrati durante la fase di consultazione, ai sensi della DGR 2627/2015.

FASE 8 - espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del decreto legislativo 152/2006 entro 45 giorni dalla conclusione della consultazione pubblica della Fase 7.

FASE 9 - revisione del PUD-DIP e del relativo Rapporto ambientale da parte del soggetto proponente, tenendo conto delle risultanze delle eventuali osservazioni presentate e del parere motivato espresso dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 152/2006.

FASE 10 - approvazione del PUD-DIP con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale; pubblicazione del PUD-DIP sul Bollettino Ufficiale della Regione; pubblicazione sul sito internet della Regione del PUD-DIP, del parere dell'Autorità competente, della dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del citato decreto, delle misure relative al monitoraggio a cura dell'Autorità competente.

FASE 11 - monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione del PUD-DIP; pubblicazione sul web delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati, e delle misure correttive adottate.

Con riferimento alla procedura di VAS, segue una breve descrizione delle considerazioni espresse relativamente alle consultazioni transfrontaliere e interregionali. Considerata la natura ricognitoria e programmatica del PUD-DIP, che non incide sulle scelte pianificatorie operate dagli strumenti urbanistici ma è lo strumento che identifica le aree del demanio marittimo in relazione alle quali l'Amministrazione regionale rilascia le concessioni ad uso diportistico e attività economiche connesse (cantieristica, noleggino, ...), non si ritiene necessario attivare la procedura di consultazione transfrontaliera ai sensi dell'articolo 32 del D.lgs. n. 152/2006 con la Repubblica di Slovenia e pertanto la stessa non è stata identificata tra i soggetti competenti in materia ambientale. Non si ritiene che l'azione di rilascio di concessioni ad uso diportistico incluse nel PUD-DIP sul territorio regionale e non diffusi dalle scelte pianificatorie operate dagli strumenti urbanistici vigenti, possano generare "impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato". Per tali motivazioni si è ritenuto di non procedere alla valutazione sui possibili effetti ambientali sui territori contermini né si è ritenuto necessario attivare la procedura di consultazioni transfrontaliere ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs 152/2006.

In analogia e per le medesime motivazioni sopra esposte è stata esclusa dai soggetti competenti in materia ambientale la Regione Veneto e pertanto non si ritiene necessario per il PUD-DIP attivare la procedura di consultazione interregionale ai sensi dell'articolo 30 del D.lgs. n. 152/2006 e valutare i possibili effetti ambientali sui territori della regione contermina.

Infine, relativamente allo studio delle alternative di piano, nel caso specifico del PUD-DIP, non si è ritenuto significativo procedere ad una definizione, valutazione e comparazione di possibili effetti ambientali derivanti dalla definizione di dette alternative in quanto il Piano stesso, nella sua componente programmatica e gestionale, potrebbe confermare la previsione di assentire concessioni su aree demaniali marittime statali che in passato sono state oggetto di precedente concessione, sempre nel rispetto delle previsioni urbanistiche di livello comunale, oppure, per le aree non già concesse, il PUD-DIP, per sua natura, prevede la possibilità di concedere ad uso diportistico unicamente superfici già individuate e pianificate dai piani regolatori comunali secondo tale destinazione d'uso.

Un tanto tenendo anche in debito conto che le aree demaniali marittime di proprietà statale che non siano già state in passato assentite in concessione sono limitate, anche in considerazione della limitatezza della risorsa "demanio marittimo".

Peraltro, anche a fini organizzativi e gestionali, non parrebbero sussistere alternative allo strumento de quo, poiché il PUD - DIP in questo senso ben inserisce all'interno dell'assetto organizzativo del demanio marittimo con finalità

diportistiche il necessario ed obbligatorio rispetto di principi di derivazione comunitaria, di concorrenza, parità di trattamento, trasparenza, non discriminazione, e proporzionalità, già incardinate nel dettato normativo di cui all'articolo 1 della L. n. 241 del 1990 e s.m.i.. Tali principi peraltro si applicano direttamente nel nostro ordinamento, e debbono informare il comportamento della Pubblica Amministrazione, in particolar modo nel caso di concessioni di diritti su beni pubblici, che vengono sottratti all'uso pubblico per attribuire un particolare vantaggio ad un soggetto privato

Tutto quanto sopra premesso, lo strumento PUD – DIP, sia per la individuazione delle diverse destinazioni d'uso delle aree demaniali, sia per l'individuazione di prescrizioni relative alle misure di salvaguardia e tutela ambientale, sia per l'indicazione di principi generali e specifici cui la Regione deve attenersi per l'assentimento delle concessioni, sia per le aree già concesse che per quelle – poche – ancora libere, non si è ritenuto significativo, anche in termini valutativi, procedere alla formulazione di alternative di piano.

2.2 LA FASE DI "SCOPING"

Con la sopra citata deliberazione della Giunta Regionale n. 784 del 29 maggio 2020 è stato preso atto del Rapporto preliminare, e si è deliberato di avviare la procedura di valutazione ambientale strategica per il PUD-DIP. Con successiva nota prot. PADES/ 8767 dd. 03.06.2020, il Servizio Demanio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio della consultazione preliminare della durata di 90 giorni.

In esito a tale comunicazione, sono pervenute sei osservazioni, afferenti l'analisi del contesto ambientale, anche con riferimento alla biodiversità e alla ricognizione dei posti barca, la valutazione degli effetti del Piano, il piano di monitoraggio, la valutazione di incidenza, l'analisi di coerenza esterna, nonché la coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale.

I contributi e le osservazioni pervenute sono stati formulati dai soggetti qui elencati, con i rispettivi riscontri:

1) Regione FVG – DC difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche, prot. n. 26008 del 08/06/2020 - prot. n. 9178-PADES/GEN del 09/06/2020

... eventuali interventi negli specchi acquei afferenti al demanio marittimo dovranno essere realizzati in conformità alle indicazioni dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e, se del caso, delle disposizioni del D.M 173/2016 – Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini.

Si riscontra: nell'ambito del Rapporto ambientale, si tiene in considerazione l'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e, se del caso, delle disposizioni del D.M 173/2016 – Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini, nonché la DGR 1921/2020 che approva le "Linee guida regionali per le modalità di rilascio delle autorizzazioni per gli interventi di cui all'articolo 109, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 152/2006 allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale" che hanno lo scopo di definire procedure e modalità per il rilascio dell'autorizzazione regionale prevista al comma 3 dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 per gli interventi di "immersione in mare di materiali inerti, materiali geologici inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo, ove ne sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale" di cui al comma 1, lettera b) del medesimo articolo.

2) Regione FVG – DC risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità, prot. n. 57613 del 01/09/2020 - prot. n. 14478-PADES/GEN del 01/09/2020

... la collocazione delle aree demaniali e la natura delle attività di diporto generano non solo effetti puntuali ma anche pressioni non fisicamente legate alla trasformazione delle aree in concessione o a quelle ad esse più prossime e che gli effetti della navigazione si ripercuotono sugli ecosistemi attraversati, e vanno trattati come effetti cumulativi a scala territoriale di area vasta.

Il PUD DIP può esercitare un ruolo nel senso della sostenibilità ambientale attraverso alcuni elementi che gli sono propri: la ponderazione dell'interesse alla concessione delle aree (A), la selezione del più rilevante interesse pubblico nell'ambito della selezione dei concorrenti (B), identificando ulteriori criteri ambientali generali per la gestione (C):

(A) Il piano individua con retino gialle e voce di legenda: "Passaggio a PUD turistico ricreativo" aree di modeste dimensioni in alcuni ambiti demaniali e specifica che si tratta di aree attualmente non in concessione da affidare a soggetti "senza scopo di lucro". Sarebbe utile che in tali aree il RA verificasse con particolare attenzione i valori naturalistici eventualmente presenti e verificasse se al nuovo uso sono correlate previsioni di incremento delle pressioni (in particolare se da posti barca);

(B) Data la numerosità delle concessioni e la durata dei termini concessori amministrati, la scelta di ulteriori criteri di definizione dell'offerta al fine della selezione del più rilevante interesse pubblico ai sensi de: "LR 22 2006 lett. g) altri

eventuali da indicarsi in sede di selezione del concessionario" può effettivamente esitare in un miglioramento ambientale (della singola concessione e di sistema) se indirizzato in tal senso;

(C) potrebbero essere ricercate e definite, a fianco delle esistenti, ulteriori "prescrizioni specifiche", aventi ad oggetto la salvaguardia della biodiversità (a titolo meramente esemplificativo: non occupazione di nuove superfici naturali, accorgimenti per evitare il disturbo della fauna...)

Si riscontra: Il punto (A) fa riferimento all'area avente finalità turistico-ricreativo indicata nella Parte IV – Tavola 9, Sistiana del PUD-DIP all'interno dello specchio acqueo del porto di Sistiana sul lato ovest dello stesso con un retino color giallo. Su questa area vige una concessione rilasciata 42 anni fa che prevede la possibilità di realizzare una darsena con pontili, finora mai attuata come finalità diportistica, ma storicamente utilizzata per finalità turistico-ricreative. A seguito della variante cartografica approvata con DPRReg 0258/2017, si è definito che allo scadere della concessione, nel 2030, tale area debba divenire a sola finalità turistico-ricreativa. Tale previsione, come indicato correttamente nella legenda della sopracitata tavola, trasferirà l'area stessa al PUD turistico ricreativo.

Si ritiene di poter specificare nel PUD-DIP che tale area è inclusa nel Piano stesso in virtù della presenza della concessione in atto, ma che a scadenza questa area passerà al PUD turistico ricreativo.

(B) Si osserva l'opportunità di inserire nel Rapporto ambientale uno specifico paragrafo che descriva eventuali indirizzi per la fase di attuazione del PUD-DIP. In tale paragrafo si ritiene di poter indicare, anche in coerenza con la legge regionale 21 aprile 2017, n. 10 "Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale, demanio ferroviario e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006", indicazioni e criteri relativi al miglioramento ambientale di cui poter tener conto nella valutazione delle offerte, sia per singola concessione che di sistema. In tal senso, all'art. 8 "Procedure di aggiudicazione della concessione", si definisce che "per la fase di valutazione, la Giunta Regionale individua preventivamente almeno uno dei seguenti principi che sono comunicati contestualmente all'invito a presentare istanze concorrenti:

- a) qualità degli impianti e manufatti, da valutarsi anche con riferimento al pregio architettonico;
- b) valorizzazione paesaggistico-ambientale;
- c) ricadute a favore del territorio e sviluppo occupazionale dell'area interessata;
- d) piano di manutenzione, conservazione e salvaguardia del bene demaniale;
- e) utilizzo di impianti e manufatti costruiti con pratiche eco-sostenibili;
- f) somministrazione di prodotti locali.

Relativamente ai punti b) ed c) il Rapporto ambientale potrà descrivere specifici criteri esplicativi di cui tener conto nella stesura per la definizione del bando di aggiudicazione della concessione. Si potrà ricordare inoltre che, ai sensi dell'art. 6 "Pareri", il rilascio della concessione è subordinato all'acquisizione di vari pareri tra i quali quello della struttura regionale competente in materia di tutela del paesaggio e biodiversità sulla compatibilità con gli aspetti di tutela e salvaguardia paesaggistica e ambientale e sulla verifica di significatività dell'incidenza (lettera b), comma 1) e quello della struttura regionale competente in materia di valutazione di impatto ambientale sulla necessità della procedura di screening o di VIA (lettera d), comma 1).

Qualora la concessione preveda la realizzazione di opere insistenti su specchio acqueo, oltre ai pareri necessari definiti all'art. 6, deve essere acquisito il parere obbligatorio della struttura regionale competente in materia di pesca e acquacoltura, finalizzato a valutare la compatibilità dell'opera con l'esercizio delle attività di pesca e acquacoltura.

(C) Le aree oggetto di ricognizione da parte del PUD-DIP sono aree storicamente già antropizzate sulle quali non sono previsti ampliamenti e che non possono ingrandirsi più di quanto non lo siano oggi. Considerata questa prerogativa del Piano, si ritiene che nell'assolvere le procedure previste per il rilascio delle concessioni e rispettando i criteri anche di natura ambientale sui quali si baseranno i bandi, nonché rispettando l'intera normativa paesaggistica, ambientale e sulla biodiversità vigente, non sia necessario prevedere ulteriori prescrizioni specifiche aventi ad oggetto la biodiversità.

... Il PUD DIP opera una ricognizione dell'esistente e identifica le aree di concessione suddivise per Comune con indicazione dei posti barca presenti. Nella "sintesi degli aspetti urbanistici" alcune schede specificano l'incremento di posti barca previsto. Considerata l'importanza di questo indicatore, anche in relazione ai monitoraggi, sembrerebbe utile precisarlo. Il RA potrebbe specificare se il numero dichiarato nella scheda riepilogativa "numero di posti barca aree demaniali e statali ad uso diportistico" allegata al RA corrisponde allo stato di fatto e dare indicazione dell'incremento previsto nelle concessioni e negli strumenti urbanistici in essere.

Si riscontra: le informazioni contenute all'Allegato 3 del PUD-DIP e alla Tabella 7 del paragrafo 6.2.1 "Popolazione e salute" del Rapporto preliminare, sezione Settore turistico, è riportato lo stato di fatto del numero posti barca aree demaniali statali ad uso diportistico, esito di una ricognizione effettuata contattando gli uffici comunali preposti a tale dato. Tale indicazione costituisce l'attuale consistenza dei posti barca disponibili che non comprendono l'eventuale incremento del numero di possibili ulteriori posti barca come indicato in talune previsioni discendenti dagli strumenti urbanistici comunali (sezione "Aspetti urbanistici" delle Schede ricognitive suddivise per comune rinvenibili dalla Parte III - Ricognizione delle aree demaniali marittime statali del PUD-DIP).

In relazione a questo aspetto si premette che le concessioni vigenti, allo stato, non prevedono nuovi posti barca. Inoltre, sempre a questo proposito, la Regione FVG ha formalizzato l'estensione della durata delle concessioni in essere fino al 31 dicembre 2033, previa pubblicazione dell'istanza e con procedura di evidenza pubblica. Pertanto, fino a quella data, non saranno previsti ulteriori posti barca se non in via eccezionale e a seguito di eventuali richieste di modifiche sostanziali alle singole concessioni, previa verifica della conformità alle normative vigenti e agli strumenti urbanistici e ambientali vigenti.

Si evidenzia che il PUD-DIP non disciplina il diporto nautico all'interno della laguna di Marano e Grado; le aree demaniali interne alla laguna ricadono nella sfera dello strumento denominato PUD-MAR che potrà essere relazionato con il Piano del turismo sostenibile della Laguna.

... Gli indicatori di monitoraggio di VAS del PUD DIP elencati comprendono: superficie occupata dalle praterie di fanerogame e variazione della linea di costa; appare utile chiedere delle precisazioni sugli indicatori scelti, sul collegamento individuato tra questi e le pressioni determinate dal piano e dall'attività da diporto, sulle ricadute attese sul Piano del monitoraggio previsto. Gli indicatori potrebbero essere integrati con riferimento agli effetti dell'erosione sulla superficie di velme e barene che lo studio morfologico ed il piano di gestione della Laguna (vedi a seguire) imputano alla navigazione prevedendo specifica azione di monitoraggio.

Si riscontra: Gli indicatori proposti nel Rapporto preliminare sottendono il monitoraggio delle pressioni determinate dal Piano e dall'attività da diporto sul demanio marittimo statale che non include l'ambito territoriale di riferimento della Laguna di Marano e Grado che appartiene al demanio ricadente nello strumento denominato PUD-MAR (di futura elaborazione) relativo al demanio marittimo regionale, demanio di proprietà regionale coincidente con la laguna di Marano e Grado e che, a differenza del PUD -DIP, si estende a tutte le tipologie di utilizzo (turistico ricreativo, diporto, cantieristica, ecc.) ai sensi della legge regionale n. 10/2017.

... possano fornire un contributo al RA i seguenti documenti e dati: - Piano di gestione del Sito Natura 2000 IT3320037 Laguna di Grado e Marano adottato con DGR 719/2018; Allegato 3 Piano del turismo sostenibile (PTA) 2012); - Studio morfologico della Laguna, adottato con DGR 646 del 18 aprile 2019; Piani di conservazione e sviluppo e piani di gestione dei siti tutelati dalla LR 42/1996 e dalla Direttive 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE; perimetrazioni delle Aree umide di interesse internazionale della convenzione di Ramsar, rispetto alle quali la Regione si è fatto carico di assicurare tutele rigorose.

Si riscontra: il Piano di gestione del Sito Natura 2000 IT3320037 Laguna di Grado e Marano adottato con DGR 719/2018 coinvolge un ambito territoriale esterno all'area su cui si articolano le azioni del PUD-DIP che invece riguarda aree demaniali che rientrano nello strumento PUD-MAR (di futura elaborazione) e, per analogia, le stesse motivazioni possono essere espresse per lo Studio morfologico della Laguna, adottato con DGR 646 del 18 aprile 2019.

I Piani di conservazione e sviluppo e piani di gestione dei siti tutelati dalla LR 42/1996 e dalla Direttive 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE saranno considerati nel Rapporto ambientale e saranno descritte, in una specifica sezione del capitolo relativo alle considerazioni sulla valutazione di incidenza, le indicazioni e previsioni di suddetti piani ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento del PUD-DIP. Verranno altresì descritte le recenti misure di conservazione dei Siti marini del Friuli Venezia Giulia approvate con DGR n. 1701 del 4 ottobre 2019. Tali informazioni sono state previste a pag. 158 del Rapporto ambientale (cfr. paragrafo 7.3.4 Piani di gestione dei siti Natura 2000). Analoghe previsioni sono state descritte al paragrafo 7.3.3 "Le Misure di conservazione delle ZSC" segnalando che "Il Rapporto ambientale conterrà una sezione in cui saranno presentate considerazioni generali in merito alla coerenza tra le previsioni del PUD-DIP e le misure di conservazione (trasversali, per habitat e per specie, sia delle due regioni biogeografiche, sia dei Piani di gestione vigenti) al fine di approfondirne le possibili relazioni ed identificare possibili elementi di incompatibilità."

Nel Rapporto ambientale è verificata la presenza e le relazioni tra il PUD-DIP e le perimetrazioni delle Aree umide di interesse internazionale della convenzione di Ramsar, rispetto alle quali la Regione si è fatta carico di assicurare tutele rigorose.

Nel capitolo riservato alla Valutazione di incidenza è stata effettuata la verifica della proposta di PUD-DIP sulla Rete Natura 2000.

... Per quanto riguarda le norme in vigore nei singoli siti ed aree di concessione, che verranno prese in esame dal RA, si segnala che sono state recentemente approvate le "MCS dei siti continentali del Friuli Venezia Giulia - aggiornamento 2019", approvate con DGR 134 del 30.01.2020 pubblicata sul 1° S.O. n.10 del 12.02.2020 al BUR n.7 del 12.02.2020; le misure di conservazione e i piani di gestione dei singoli siti della rete Natura 2000 sono pubblicati alla pagina: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>; I piani di conservazione e sviluppo delle riserve regionali in vigore sono pubblicati alla pagina: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA400/>

Si riscontra: Considerato l'evolversi dello stato della pianificazione specialistica della rete Natura 2000, si ritiene necessario che il Rapporto ambientale tenendo conto delle più recenti previsioni riferite anche ai seguenti documenti: MCS dei siti continentali del Friuli Venezia Giulia - aggiornamento 2019", approvate con DGR 134 del 30.01.2020 pubblicata sul 1° S.O. n.10 del 12.02.2020 al BUR n.7 del 12.02.2020; le misure di conservazione e i piani di gestione dei singoli siti della rete Natura 2000 sono pubblicati alla pagina: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>; i piani di conservazione e sviluppo delle riserve regionali in vigore sono pubblicati alla pagina: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA400/>.

3) Regione FVG – DC infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica - prot. n. 51453 del 01/09/2020 - prot. n. 14501-PADES/GEN del 01/09/2020

... si raccomanda di tenere opportunamente conto, nello sviluppo della documentazione di Piano e di VAS, della necessità di assicurare la coerenza al Piano paesaggistico regionale (PPR), ai sensi dell'articolo 15 delle Norme tecniche di attuazione dello stesso PPR, strumento approvato con DPR n. 0111/Pres del 24 aprile 2018 e reperibile al seguente link: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazionegestione-territorio/FOGLIA21/>

In linea generale, si concorda con l'impostazione proposta per l'elaborazione del Rapporto ambientale e ci si riserva di presentare ulteriori contributi e osservazioni durante le successive fasi di formazione e valutazione dello strumento pianificatorio.

Si riscontra: Il PUD-DIP, al Punto 12. Disposizioni particolari dei contenuti, richiama il fatto che "Nelle aree demaniali comprese all'interno di SIC, ZSC e ZPS ed in tutte le altre aree soggette a specifica normativa di tutela ambientale, il rilascio della concessione è subordinato al rispetto delle previsioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche vigenti. All'interno di tali aree è consentita unicamente la realizzazione di strutture secondo le prescrizioni dettate dalle norme in materia. Devono essere altresì rispettate le prescrizioni vigenti del Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018." Premesso un tanto, nella redazione del PUD-DIP e nella compilazione del Rapporto ambientale si effettuerà la valutazione di coerenza tra il PUD-DIP e il Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'art. 15 delle Norme tecniche di attuazione del PPR stesso (D.P.REG. n. 0111/Pres. del 24/04/2018)" secondo modalità che andranno concordate con il Servizio Pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della DC infrastrutture e territorio. Il Rapporto ambientale può dare conto di tale verifica implementando l'elaborazione di analisi preliminare già effettuata tra le previsioni del PUD-DIP e la Parte statutaria (già cogente) del PPR (cfr. paragrafo "6.2.4 Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio" del Rapporto preliminare) attraverso la predisposizione di una Scheda, elaborata per ogni singolo porticciolo, riepilogativa dei riferimenti del PPR necessari nell'ambito delle procedure concessorie.

4) ARPA FVG - prot. n. 0025438 del 01/09/2020 - prot. n. 2020-14503-PADES/GEN del 01/09/2020

.. sarà opportuno, considerato che consultazione, partecipazione e informazione sono elementi imprescindibili della VAS, venga riportato l'esito della presente fase preliminare di scoping, con la sintesi delle osservazioni pervenute dai vari soggetti consultati e la descrizione della modalità con cui le stesse sono state prese in considerazione (cfr. art. 13, comma 4 del D. Lgs. 152/2006) e illustrata la modalità di svolgimento del processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti coinvolti.

Vista l'elencazione dei quattro obiettivi generali del Piano (par. 4.3 del Rapporto Preliminare, d'ora in poi RP) si raccomanda di inserire eventuali obiettivi specifici o azioni di dettaglio in una struttura gerarchica che leghi azioni con obiettivi sovraordinati, a loro volta collegati agli obiettivi di sostenibilità.

Si riporta quanto indicato nel documento ISPRA (punto 2 delle fonti utilizzate): “Gli obiettivi specifici devono essere concreti, misurabili e valutabili. Essi devono corrispondere ai mezzi e alle azioni attivati dal piano. La loro descrizione e il loro livello di conseguimento devono essere misurabili attraverso l'utilizzo di indicatori”.

Nel ricordare che tale analisi va effettuata:

- tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi di protezione ambientale/sostenibilità pertinenti;
- attraverso un confronto tra gli obiettivi/azioni del piano e gli indirizzi/ previsioni di altri piani, inclusi documenti a carattere programmatico a vari livelli, territoriali e di settore, al fine di valutare come il piano s’inserisce nelle strategie di sviluppo del territorio interessato;

si valuti di inserire nell’analisi di coerenza esterna anche i Piani di Gestione approvati per i siti Natura 2000 interessati dal Piano in esame, fermo restando che la valutazione di dettaglio troverà più ampio sviluppo in sede di valutazione di incidenza.

Al fine di una maggior ripercorribilità e trasparenza delle valutazioni effettuate, si ricorda come sia opportuno che l’esito delle verifiche di coerenza venga presentato e commentato tramite appositi paragrafi riportanti una sintetica descrizione delle motivazioni che hanno condotto all’assegnazione dei giudizi di coerenza/incoerenza/ecc. (soprattutto nel caso in cui la verifica venga rappresentata in forma matriciale). Qualora, da tale attività di valutazione, si evidenziassero potenziali incoerenze sarà necessario illustrarle e modificare opportunamente gli elementi di piano incoerenti (es. obiettivi, azioni, alternative ecc.). Le eventuali modifiche apportate dovranno essere chiaramente illustrate nel RA.

La stima quantitativa e/o qualitativa dei possibili effetti deve essere realizzata utilizzando metodiche chiare e riproducibili: in particolare ai fini di una maggiore chiarezza espositiva e trasparenza del percorso valutativo, si raccomanda di esplicitare e descrivere la natura e significatività degli effetti identificati, in aggiunta alla loro presentazione in forma matriciale o tabellare.

Il processo di valutazione degli effetti ambientali significativi delle azioni previste dal piano può determinare una modifica o rimodulazione delle azioni stesse laddove non siano compatibili con gli obiettivi di sostenibilità, ovvero producano effetti rilevanti negativi anche a carico di un solo aspetto ambientale.

Andranno considerati anche gli effetti cumulativi, cioè gli effetti incrementali dovuti ad una o più azioni del piano quando aggiunti agli effetti di altre azioni passate, presenti e future ragionevolmente prevedibili conseguenti ad altri piani o altre varianti che insistono sullo stesso ambito territoriale. Gli effetti cumulativi possono derivare anche da effetti individualmente trascurabili ma collettivamente significativi che hanno luogo nell’arco di un periodo di riferimento. Nel rilevare che la strutturazione della matrice di valutazione fa riferimento alla definizione di “impatti ambientali” di cui all’art. 5 c. 1 lett. c) del Testo Unico Ambientale si raccomanda l’inserimento in una colonna separata delle matrici ambientali (es: suolo, acqua, aria, clima) qualora si intenda inserire in un unico insieme valutativo “territorio” anche fattori tipicamente antropici (e non ambientali) quali infrastrutture, trasporti, effetti di carattere economico, ecc.. In caso contrario eventuali effetti positivi sulle componenti antropiche andrebbero ad alterare la valutazione complessiva svolta anche sulle matrici ambientali: si ritiene invece più opportuno che le tematiche antropiche vengano tenute separate dagli effetti sulle matrici ambientali propriamente dette e integrate nella valutazione complessiva in una seconda fase, al momento della sintesi delle valutazioni dei diversi fattori atta a definire la sostenibilità del Piano secondo i pilastri ambientale, sociale ed economico.

Inoltre si ritiene opportuno che vengano puntualmente individuate le differenze rispetto alla situazione vigente che il Piano comporterà, ad esempio in termini di: variazioni delle concessioni (es: eventuale variazione rispetto allo stato di fatto delle superfici destinate a fini di lucro e non o destinate a uso privato), eventuali accortezze ambientali (misure 10, 11, 12 e eventuali criteri premiali in sede di selezione dei concessionari), ecc.. Un tanto consentirà di avere contezza del nuovo contributo effettivo del Piano e degli eventuali cambiamenti da esso apportati, al di là della sua natura di ricognizione e conferma delle destinazioni d’uso esistenti.

Nel Rapporto Preliminare al paragrafo 8.1 si afferma “Nel caso specifico del PUD-DIP si ritiene non significativo procedere ad una definizione, valutazione e comparazione di possibili effetti ambientali derivanti dalla definizione di alternative in quanto il Piano stesso, nella sua componente programmatica, potrebbe al massimo solo confermare la previsione di rilasciare concessioni su aree demaniali marittime statali che in passato sono state oggetto di precedente concessione, sempre nel rispetto delle previsioni urbanistiche di livello comunale. Il PUD-DIP, per sua natura non prevede la possibilità di concedere ad uso diportistico superfici che non siano già state pianificate dai piani regolatori comunali secondo tale destinazione d’uso.”.

Nel prendere atto di un tanto si osserva invece come paia opportuno che il Piano si relazioni almeno con l'Alternativa 0, la quale costituisce anche la base per la valutazione degli impatti di cui si è trattato in precedenza.

In accordo con l'art. 18, comma 1 del T.U.A., il monitoraggio oltre ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati, serve anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Di conseguenza le misure per il monitoraggio devono comprendere:

- gli indicatori di contesto, di contributo e di processo (sotto descritti) associati con gli obiettivi e le azioni previste del piano. Nella scelta degli indicatori si raccomanda di valutare la capacità di restituire l'efficacia delle azioni. Nel RA gli indicatori che descrivono il contesto sul quale la variante ha effetti e gli indicatori che misurano gli effetti stimati delle azioni della variante devono essere popolati così da costituire i valori di partenza ("situazione al tempo T₀") del monitoraggio. Per ciascun indicatore devono essere specificati anche i valori obiettivo o target da raggiungere (anche qualitativi); un tanto per avere un maggior controllo delle dinamiche evolutive del piano stesso, agevolando la valutazione degli impatti e l'adozione di eventuali misure correttive;
- il controllo periodico di efficacia degli interventi di mitigazione/ compensazione;
- le modalità e le cadenze temporali del monitoraggio;
- i criteri su cui basarsi per l'adozione di eventuali misure correttive nel caso di verificarsi di impatti negativi imprevisti. Tali misure possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.;
- l'individuazione delle responsabilità del monitoraggio e della circolazione dei dati;
- la sussistenza delle risorse (umane, strumentali, finanziarie) adeguate a garantire la realizzazione e la gestione del monitoraggio;
- eventuali rapporti collaborativi con gli Enti detentori dei dati;
- produzione di reports periodici che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio.

Per l'organizzazione delle misure di monitoraggio, si suggerisce (cfr. punto 1 delle fonti utilizzate) l'utilizzo del seguente schema, che può fornire un contributo anche per la selezione degli indicatori più opportuni in relazione alle azioni ed agli impatti del piano e che rende evidente la concatenazione gerarchica tra obiettivi/azioni e diverse tipologie di indicatori:

Indicatori di contesto: consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale risultante dall'insieme delle dinamiche attive sul territorio di riferimento e di monitorare l'andamento degli obiettivi di sostenibilità, derivati dalle strategie di sviluppo sostenibile.

Indicatori di processo: il loro ruolo è il controllo dello stato e del grado di attuazione delle azioni attivate dal piano, che hanno effetti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del piano, e delle misure di mitigazione/compensazione.

Indicatori di contributo del p/p alla variazione del contesto: in grado di registrare e valutare l'entità degli effetti indotti dalle azioni di piano. Svolgendo il ruolo di "ponte" fra gli indicatori di processo e gli indicatori di contesto misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni di piano.

Si riscontra:

Nell'elaborare il RA si provvederà a dare conto degli esiti delle consultazioni preliminari di scoping con la sintesi delle osservazioni pervenute dai vari soggetti consultati e la descrizione della modalità con cui le stesse sono state prese in considerazione (cfr. art. 13, comma 4 del D. lgs. 152/2006) e illustrata la modalità di svolgimento del processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti coinvolti.

Si cercherà di realizzare un albero degli obiettivi avente struttura gerarchica che leghi azioni con obiettivi generali ed ulteriori misure volte a garantire la sostenibilità, relazionati agli obiettivi di sostenibilità di riferimento. Tale struttura consentirà di impostare delle misure di monitoraggio.

Durante la fase di elaborazione del Rapporto ambientale, nell'ambito della verifica di coerenza esterna con i piani e programmi vigenti, è stata verificata la presenza di Piani di gestione approvati per i siti della rete Natura 2000 che coinvolgono le aree portuali oggetto del PUD-DIP. Nel caso si presentassero rilievi di tale natura si procederà all'analisi di coerenza con lo specifico piano di gestione individuato per lo specifico ambito portuale coinvolto. Se non vi fossero rilievi di tale genere, la pianificazione di gestione dei siti Natura 2000 troverà il necessario approfondimento tematico nel capitolo del Rapporto ambientale dedicato alla Valutazione di incidenza. Le verifiche di coerenza sono supportate da

matrici che riporteranno l'assegnazione dei giudizi di coerenza/coerenza parziale/incoerenza. Seguirà un commento sintetico per descrivere i giudizi assegnati e le relative motivazioni.

Nel RA sono valutati gli effetti cumulativi oltre a valutare la significatività degli impatti per ciascuna azione del PUD-DIP. La metodologia di valutazione sarà di tipo matriciale come è stata descritta al paragrafo "8.1 Approccio metodologico e possibili effetti sull'ambiente" a pag. 161 del Rapporto preliminare. Si provvederà a separare le matrici ambientali (es: suolo, acqua, aria, clima) inserite all'interno dell'unico insieme valutativo "territorio" includendo in quest'ultimo i fattori tipicamente antropici (e non ambientali) quali infrastrutture, trasporti, effetti di carattere economico, ecc.. Facendo seguito di questa nuova riorganizzazione dei fattori ambientali si dovrà adeguare l'impostazione data al paragrafo "6.1 Approccio metodologico per la descrizione del contesto ambientale.

Il RA ha dato conto delle differenze rispetto alla situazione vigente che il Piano comporterà, ad esempio in termini di variazioni delle concessioni (es: eventuale variazione rispetto allo stato di fatto delle superfici destinate a fini di lucro e non o destinate a uso privato), eventuali accortezze ambientali (misure 10, 11, 12 e eventuali criteri premiali in sede di selezione dei concessionari), ecc.. Un tanto consentirà di avere contezza del nuovo contributo effettivo del Piano e degli eventuali cambiamenti da esso apportati, al di là della sua natura di ricognizione e conferma delle destinazioni d'uso esistenti.

All'interno del Capitolo relativo alla valutazione degli effetti ambientale è previsto uno specifico paragrafo nell'ambito del quale motivare l'assenza di effettive e valide alternative in quanto il PUD-DIP fa una ricognizione delle attuali aree date in concessione con l'obiettivo di migliorare la fruizione della situazione attuale.

Si condivide l'approccio metodologico suggerito per l'impostazione e la strutturazione operativa del piano di monitoraggio. I contenuti del paragrafo "6.3 Schema operativo di monitoraggio del PUD-DIP" saranno adeguati alle proposte suggerite fornendo quante più informazioni possibili in linea con i dati disponibili.

Relativamente alla definizione delle adeguate risorse (umane, strumentali, finanziarie) per garantire la realizzazione e la gestione del monitoraggio si vuole sottolineare l'impossibilità di riuscire a dare risposta a questo aspetto. Considerata la struttura del bilancio regionale e le incertezze legate alle tempistiche per il completamento della procedura di approvazione e della conseguente attuazione del Piano, non è possibile individuare fin da ora le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio, nonostante ciò sia previsto dal D.lgs. 152/2006.

5) Comune di Staranzano (GO) Settore tecnico - Ufficio urbanistica ed edilizia - prot. n. 0011695 del 26/10/2020 - prot. n. 2020-19101-PADES/GEN del 26/10/2020

... si ritiene di poter esprimere complessivamente e per quanto di competenza, un parere positivo sia in ordine alla completezza della documentazione, sia per i contenuti programmatici evidenziati. Si concorda sui contenuti degli obiettivi strategici previsti dal PUD-DIP, laddove viene data, in attuazione alla legislazione vigente, la giusta enfasi al ruolo che in questo campo possono e devono svolgere gli enti senza scopo di lucro e le associazioni sportive dilettantistiche ed, anche, al valore di coesione sociale ed educativa delle loro attività.

Questa amministrazione attende quindi, con fiducia, di ritrovare nel PUD-DIP contenuti concreti volti al raggiungimento efficace degli obiettivi proposti.

La trasposizione nel piano regionale degli obiettivi declinati trova concreta applicazione nel servire l'uso diportistico dell'area demaniale di Punta Barene ad associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro.

A tal proposito, si desidera rimarcare il lungo ed estenuante percorso condotto dalla Amministrazione comunale insieme all'associazione attualmente concessionaria dell'area. Com'è noto, partendo da una situazione di esteso abusivismo edilizio che ha coinvolto un'ampia platea di persone, si è pervenuti alla stesura ed approvazione del Piano di Conservazione Sviluppo della Riserva Naturale regionale della Foce dell'Isonzo, al cui interno è stata esplicitamente prevista la realizzazione dell'insediamento diportistico, proprio per la finalità di perseguire l'obiettivo di rispondere ad attività dilettantistiche usuali della popolazione locale. Com'è agevole verificare, l'intervento, in applicazione dell'allora vigente Piano regionale dei Porti oltre che per corrispondere agli obiettivi di salvaguardia ambientale, ha caratteristiche costruttive che ne limitano la fruizione ad attività nautiche minimali, per così dire "di prossimità".

Infine, per quanto riguarda la capacità "ricettiva" dell'impianto, si segnala che i posti barca previsti dal Piano particolareggiato vigente, approvato dall'amministrazione regionale, sono 208. I posti barca effettivamente insediati, determinati dalle diverse tipologie di imbarcazioni, sono attualmente 176. Per tale argomento si segnala che le schede contenute nella documentazione proposta per il Rapporto preliminare di VAS contengono differenti indicazioni che si invita pertanto a verificare.

Si suggerisce, inoltre, di prendere in considerazione l'opportunità di utilizzare anche altri parametri per definire il "peso" degli insediamenti esistenti come, ad esempio, la lunghezza delle banchine di attracco ovvero la superficie dello specchio acqueo.

Si riscontra:

Si prende atto della condivisione dei contenuti del PUD-DIP, anche relativamente a Punta Barene e, nel Rapporto ambientale, sarà dato atto del Piano di Conservazione Sviluppo della Riserva Naturale regionale della Foce dell'Isonzo.

Le informazioni contenute all'Allegato 3 del PUD-DIP e alla Tabella 7 del paragrafo 6.2.1 "Popolazione e salute", sezione Settore turistico, è riportato lo stato di fatto del numero posti barca aree demaniali statali ad uso diportistico, esito di una ricognizione effettuata contattando gli uffici comunali preposti a tale dato.

Si ritiene importante rilevare che tra i contenuti delle Schede ricognitive suddivise per comune rinvenibili dalla Parte III - Ricognizione delle aree demaniali marittime statali del PUD-DIP, alla Scheda 5 Comune di Staranzano si riportano le seguenti informazioni "Il Comune di Staranzano ha rilasciato, con atto rep. 1237 dd. 01/06/2016, una concessione su un'area demaniale ricadente nella località di Punta Barene all'Associazione Sportiva Dilettantistica Punta Barene per la realizzazione di un approdo nautico, costituito da pontili galleggianti e fissi - passerelle intervento denominato "Piano Attuativo PA7 - Punta Barene".

La Concessione ha validità 6 anni dalla data del 01/06/2016 e scade il 01/06/2022. I posti barca presenti nell'area demaniale di Punta Barene sono n. 148, conseguentemente, anche la tabella presentata nel Rapporto preliminare di VAS contiene il medesimo dato. Si ritiene necessario verificare il dato relativo al numero di posti barca disponibili presso l'ambito Punta Barene e adeguare i contenuti della Scheda 5 -Comune di Staranzano all'Allegato 3 del PUD-DIP e il relativo dato nel Rapporto ambientale. Si prende atto e si concorda che la lunghezza delle banchine di attracco ha una correlazione con gli effetti ambientali sull'area interessata, fermo restando che trattasi di aree ampiamente antropizzate.

2.3 IL RAPPORTO AMBIENTALE E L'INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Conclusa la fase istruttoria delle osservazioni sul Rapporto preliminare presentate dai soggetti competenti in materia ambientale, l'autorità proponente ha redatto il Rapporto ambientale anche tenendo conto di detti contributi.

Con la deliberazione n. 68 del 21 febbraio 2022, la Giunta Regionale ha adottato in via preliminare il PUD-DIP. Conseguentemente, sono stati richiesti i pareri della I Commissione del Consiglio Autonomie Locali (CAL) e della I Commissione consiliare ai sensi dell'articolo 13 ter, comma 4, della L.R. n. 22/2006. La I Commissione CAL ha espresso parere favorevole all'unanimità nella riunione del 2 marzo 2022. La I Commissione consiliare ha espresso parere favorevole a maggioranza nella riunione del 9 marzo 2022.

Successivamente, con DGR 678 del 13 maggio 2022, è avvenuta l'adozione in via definitiva della documentazione del Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale ad uso diportistico, comprensiva del Rapporto ambientale, della Relazione di incidenza (inclusa nel Rapporto ambientale) e della Sintesi non tecnica. La documentazione del PUD-DIP adottata si compone dei seguenti elaborati:

PUD-DIP: Parte I - Disposizioni generali

PUD-DIP: Parte II - Istruzioni operative

PUD-DIP: Parte III - Ricognizione delle aree demaniali marittime statali

PUD-DIP: Parte IV - Elaborati grafici e suddivisione delle aree

2.3.1 La struttura del Rapporto ambientale

Il Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP), redatto ai sensi dell'articolo 13 ter della legge regionale 13 novembre 2006, n. 22, così come da ultimo modificata dalla legge regionale 21 aprile 2017, n. 10, individua le aree del demanio marittimo statale riservate all'uso diportistico di competenza della Regione da destinare ai fini commerciali, produttivi, turistico ed economici, a enti senza scopo di lucro (enti pubblici, enti senza scopo di lucro, associazioni sportive dilettantistiche) e a fini esclusivamente privati. Il Rapporto ambientale, parte integrante del documento di Piano, è stato elaborato seguendo le indicazioni di cui all'allegato VI alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006 e si compone dei capitoli di seguito elencati e sintetizzati.

Nel Capitolo 1. Introduzione - si fornisce un inquadramento normativo, si elencano i soggetti coinvolti, le fasi del percorso di VAS, nonché le risultanze dell'analisi delle osservazioni pervenute durante le consultazioni di scoping sul Rapporto preliminare.

Nel Capitolo 2. Inquadramento generale del PUD-DIP - si presentano i contenuti di Piano ivi inclusi gli obiettivi di sostenibilità e gli obiettivi del PUD-DIP; si illustrano le alternative di Piano e si affrontano le valutazioni di coerenza interna ed esterna del Piano.

Nel Capitolo 3. Il contesto ambientale e l'ambito di influenza del Piano - si descrivono gli aspetti ambientali relativi alle tematiche: Popolazione e salute, Clima e Aria, Biodiversità, Territorio (Acqua e Suolo), Paesaggio e patrimonio culturale. Relativamente a quest'ultima tematica, si affrontano gli elementi di coerenza con gli obiettivi di qualità, gli indirizzi e le direttive del PPR vigente. Infine, si descrive una valutazione della probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del Piano.

Il Capitolo 4. Valutazione di incidenza del Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale ad uso diportistico - è interamente dedicato agli approfondimenti in materia delle possibili interferenze dei contenuti del PUD-DIP sulla Rete Natura 2000 e con le misure di conservazione anche sito specifiche.

Nel Capitolo 5. Valutazione dei possibili effetti del piano - vengono valutati e caratterizzati i possibili effetti dei contenuti di Piano sulle tematiche ambientali e antropiche analizzate anche in relazione ai territori contermini.

Il Capitolo 6. Monitoraggio - si descrive una proposta di indicatori di riferimento per la fase di attuazione del PUD-DIP.

Nel Capitolo 7. Considerazioni finali e criticità - si riportano gli elementi integrativi al piano derivanti dal processo di valutazione ambientale strategica svolto.

Il Capitolo 8. Sintesi non tecnica del rapporto ambientale - rimanda al documento allegato al Rapporto ambientale

Il Capitolo 9. Riferimento bibliografici e legislativi - cita le fonti bibliografiche utilizzate.

2.3.2 Sintesi delle conclusioni del rapporto ambientale

Il PUD-DIP conferma le scelte pianificatorie di livello comunale e dunque non introduce nuove destinazioni d'uso, assume rilevanza a fini di gestione, da parte dell'Amministrazione regionale, delle aree demaniali marittime dedicate alla nautica da diporto. Rimangono pertanto di esclusiva competenza comunale le scelte pianificatorie esercitate con la pianificazione urbanistica, che individua e definisce conseguentemente a priori la relativa disciplina sulle aree demaniali marittime da destinare alla nautica da diporto.

Inoltre, il PUD-DIP rispetta le misure di tutela vigenti sulle aree demaniali ricadenti all'interno di SIC, ZSC e ZPS ed in tutte le altre aree soggette a specifica normativa di tutela ambientale, ivi inclusi i Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e/o le specifiche misure di conservazione vigenti.

Durante la redazione del Piano non sono emerse particolari criticità; il processo di elaborazione si è svolto in modo lineare coinvolgendo e contattando per la ricognizione gli enti locali competenti e i concessionari, fatte salve eventuali discordanze nel reperimento dei dati relativi al numero effettivo dei posti barca comunicati.

L'aver dettagliato gli Obiettivi generali del Piano con "Ulteriori misure per garantire la sostenibilità delle concessioni" fin dalla fase di elaborazione del Piano, agevolerà la struttura preposta al rilascio e al rinnovo delle concessioni in quanto sono rese note nel PUD-DIP le prescrizioni, i principi e i requisiti sui quali impostare la redazione dei bandi di gara e dei disciplinari di concessione.

Certamente più complessa ed articolata si presenterà la fase di monitoraggio e di vigilanza a valle dell'approvazione del Piano, in quanto risulterà essenziale la collaborazione istituzionale con le diverse autorità competenti quali Capitaneria di Porto ed anche con le altre strutture interne all'Amministrazione regionale, e ARPA FVG.

A tal fine è in corso di predisposizione da parte del Servizio demanio un Protocollo di intesa per la vigilanza sul demanio marittimo finalizzata a supportare la struttura regionale competente e a sviluppare forme di cooperazione e di scambio di informazioni relativamente ai beni demaniali di competenza regionale, al fine di porre in essere azioni utili al contrasto delle infiltrazioni mafiose, al rispetto della disciplina sull'antimafia e sull'anticorruzione e

migliorare l'interscambio informativo, anche attraverso l'interconnessione di banche dati tra le Amministrazioni interessate per assicurare una maggiore efficacia delle azioni di vigilanza, controllo e monitoraggio.

2.4 LA FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA

Come sopra citato, con DGR 678 del 13 maggio 2022 è avvenuta l'adozione in via definitiva della documentazione del Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale ad uso diportistico, comprensiva del Rapporto ambientale, della Relazione di incidenza (inclusa nel Rapporto ambientale) e della Sintesi non tecnica. Ai sensi degli articoli 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avviso di avvenuta adozione definitiva del PUD-DIP è stato pubblicato sulla pagina iniziale del sito istituzionale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia dal 25 maggio 2022 al 10 luglio 2022 e sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 dd. 25.05.2022 per dare avvio alla consultazione pubblica di VAS.

Nel procedere con l'attuazione della procedura di valutazione ambientale strategica, con nota n. 0023677/P del 31 maggio 2022, il Servizio Demanio ha trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale:

- l'indirizzo web di collegamento al sito istituzionale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia ove scaricare la documentazione relativa al PUD-DIP, al Rapporto ambientale (comprensivo della Relazione di incidenza) e alla Sintesi non tecnica;

- l'indirizzo web di collegamento al BUR ove è pubblicato l'avviso di avvio della fase di consultazione.

La documentazione del PUD-DIP in formato cartaceo è stata depositata anche presso la sede del Servizio Demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, in Corso Cavour, 1 a Trieste.

La fase di consultazione pubblica, della durata di 45 giorni ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si è conclusa il 10 luglio 2022. In fase di istruttoria, si è ritenuto di accogliere anche le osservazioni pervenute fuori tempo massimo, prolungando di fatto il periodo utile alla formulazione delle stesse fino al mese di agosto 2022.

A conclusione della consultazione pubblica sono pervenute 5 osservazioni da parte dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

1. Direzione Centrale Risorse Agroalimentari, Forestali E Ittiche, Servizio Caccia E Risorse Ittiche
2. Agenzia Regionale Per La Protezione Dell'ambiente Del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG)
3. Comune di Lignano Sabbiadoro
4. Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina
5. Direzione Centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche - Servizio biodiversità

Si precisa che l'osservazione del Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, pervenuta in data 23 agosto 2022, prot. 105140 GRFVG/GEN-A, assume valenza di parere tecnico e viene acquisita come tale dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile in sede di valutazione di incidenza per strumenti di pianificazione o di verifica di significatività dell'incidenza, ai sensi della lettera c), punto 4.1 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale del 5 agosto 2022, n. 1183.

Le deduzioni istruttorie con le motivazioni di accoglimento o respingimento delle osservazioni giunte e le proposte di modifica del Rapporto ambientale e degli elaborati di Piano sono state trasmesse al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, che ha operato sinergicamente con il Servizio Demanio, al fine di pervenire ad una condivisione dei contenuti. Tale parere, propedeutico all'espressione del parere motivato di competenza della Giunta regionale, è favorevole con specifiche prescrizioni per la modifica del Rapporto ambientale e dei documenti di Piano.

Il parere motivato favorevole, condizionato dalla revisione degli elaborati, è stato espresso con deliberazione della Giunta regionale del 16 settembre 2022, n. 1340.

3. RICADUTE DEL PARERE MOTIVATO SUL PUD-DIP E SUL RAPPORTO AMBIENTALE

2.1 PREMESSA

Il parere motivato favorevole, condizionato dalla revisione degli elaborati, è stato espresso con deliberazione della Giunta regionale del 16 settembre 2022, n. 1340.

2.2 MODIFICHE CONSEGUENTI ALLE OSSERVAZIONI PRODOTTE DURANTE LA FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA

Durante la fase di consultazione pubblica sono pervenute le seguenti osservazioni:

N.	SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	PROTOCOLLO E DATA MITTENTE	PROTOCOLLO E DATA DC DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI
1	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE Servizio Caccia E Risorse Ittiche	Scrid/2022/43412	GRFVG GEN 0031713 A 14/06/2022
2	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (ARPA FVG)	Gen/aut/2022/21112	GRFVG GEN 0054967-A 07/07/2022
3	COMUNE DI LIGNANO SABBIAADORO	584.c_e584.REGISTRO UFFICIALE.U.0006172.24- 02-2022	GRFVG GEN 0001936-A 24.02.2022
4	AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA		PROT. ARRIVO D.C. AMBIENTE AMB. GEN 42470-A 25.07.2022

Sono state conseguentemente adottate le seguenti deduzioni istruttorie e modifiche in accoglimento:

Proponente osservazioni			Protocollo e Data di arrivo			N. Progr.
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE Servizio Caccia E Risorse Ittiche			GRFVG-GEN-2022-0031713 A			1
Quesiti	PUD DIP	VAS	Elaborati	Tema e argomentazione	Deduzioni istruttorie	Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione

1	X		TAVOLA 1 Scheda ricognitiva Porto San Bartolomeo	L'istante rappresenta che nell'ambito di pertinenza del porticciolo si evidenzia la presenza di una costruzione abusiva di ca. 22mq, p.c.n. 2085/6, ex concessione 36/2008 rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Trieste, destinata a deposito attrezzi di pesca, per la quale è in atto la procedura di demolizione e di messa in ripristino stato dell'area.	Gli elaborati già non tengono conto di tale bene abusivo.	Non si rendono necessarie modifiche.
2	X		TAVOLA 4 Scheda ricognitiva Porto di Grignano TS	L'istante rappresenta che i vani n. 1-2-3-6-7 del magazzino demaniale (p.c.n. 2132) e aree prospicienti e retrostanti i vani sono oggetto di nuova istanza di concessione per attività connesse alla pesca come da planimetria allegata.	ACCOLTA Nella Tavola 4 sono indicate le aree afferenti a concessioni di competenza del Servizio Caccia e Risorse Ittiche, e nelle Schede ricognitive si fa riferimento ad "alcuni vani utilizzati come magazzino per il deposito del materiale per la pesca".	Aggiornare la scheda ricognitiva del Porto di Grignano con la seguente specificazione: "i vani n. 1-2-3-6-7 del magazzino demaniale (p.c.n. 2132) e aree prospicienti e retrostanti i vani sono oggetto di nuova istanza di concessione per attività connesse alla pesca".
3	X		TAVOLA 5 Scheda Ricognitiva Porto di Santa Croce TS	L'istante rappresenta che i vani n. 1-2-3-4-5-6-8-9-10 (ex o) del magazzino demaniale (p.c.n. 2248/2) e aree prospicienti (p.c.n. 2248/1 e 1192/5) sono oggetto di nuova istanza di concessione per attività connesse alla pesca.	ACCOLTA Nella Tavola 5 sono indicate le aree afferenti a concessioni di competenza del Servizio Caccia e Risorse Ittiche, e nelle Schede ricognitive si fa riferimento ad "un fabbricato con alcuni vani utilizzati come magazzino per il deposito del materiale per la pesca". Il vano 7 è invece assentito in concessione all'ASD Amici del Porto di Santa Croce.	Aggiornare la scheda ricognitiva del Porticciolo di Santa Croce con la seguente specificazione: "i vani n. 1-2-3-4-5-6-8-9-10 (ex o) del magazzino demaniale (p.c.n. 2248/2) e aree prospicienti (p.c.n. 2248/1 e 1192/5) sono oggetto di nuova istanza di concessione per attività connesse alla pesca".
4	X		TAVOLA 9 Scheda ricognitiva Porto di Sistiana Duino Aurisina	L'istante rappresenta che i vani del magazzino demaniale (p.c.n. .565) essendo destinati alle imprese di pesca professionale e dell'acquacoltura non rientrano nella "finalità 1"	ACCOLTA Nella legenda della Tavola 9 sono indicati sub 6) concessioni pesca – Finalità 1	Inserire nella Scheda ricognitiva la dicitura "i vani del magazzino demaniale (p.c.n. .565) sono destinati alle imprese di pesca professionale e dell'acquacoltura". Aggiornare la Tavola 9 con l'adeguamento della legenda.
5	X		TAVOLA 10 Scheda ricognitiva Porticciolo Duino Duino Aurisina	L'istante rappresenta che in tale area non si rilevano concessioni a finalità pesca e acquacoltura; a seguito di avviso pubblico per il vano sub 2 p.c.n. .138 (BUR n. 8 del 23/02/2022) non sono pervenute manifestazione di interesse da parte del settore ittico e di un tanto è stato informato il Servizio demanio per eventuale nuova destinazione del bene	ACCOLTA In fase di verifica con le competenti autorità la possibilità di disporre una nuova destinazione del bene demaniale.	Inserire nella Scheda ricognitiva la dicitura "è in fase di verifica con le competenti autorità la possibilità di disporre una nuova destinazione dei beni demaniali già destinati ad uso pesca ed acquacoltura".

				demaniale (prot. n. 32456/P del 04/05/2022).		
--	--	--	--	--	--	--

Proponente osservazioni	Protocollo e Data di arrivo	N. Progr.
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (ARPA FVG)	GRFVG-GEN-2022-0054967-A	2

Quesiti	PUD-DIP	VAS	Elaborati	Tema e argomentazione	Deduzioni istruttorie	Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione
1	X	X	RAPPORTO AMBIENTALE	L'istante rappresenta che per quanto riguarda l'aspetto dell'attuazione, in merito alla verifica periodica e all'aggiornamento del monitoraggio di piano (cfr.: Rapporto Ambientale pag. 290), si precisa che l'Agenzia fornisce un supporto, ai sensi del comma 1 art. 18 D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., relativamente a dati già in suo possesso, rilevati nell'ambito dell'attività istituzionale; in linea generale non sono previsti monitoraggi ad hoc per i singoli Piani/Programmi.	ACCOLTA Al paragrafo "6.2 Fasi del monitoraggio del PUD-DIP e redazione dei Report periodici di monitoraggio" del Rapporto ambientale del PU-DIP, nel descrivere che "Ai sensi del comma 1 dell'art. 18 del D. Lgs. 152/2006, il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente", si sottolinea "anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" per l'importanza che detti soggetti ambientali citati rivestono nelle attività di monitoraggio e di raccolta e disponibilità di dati e di indicatori ambientali. Infatti nel prosieguo si continua dicendo "Nel caso del PUD-DIP, i soggetti coinvolti nell'attuazione del monitoraggio sono l'Amministrazione regionale (comprensiva dell'autorità procedente e dell'autorità competente) con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA FVG); a essi competono la periodica verifica e	Aggiornare ed integrare motivato il paragrafo "6.2 Fasi del monitoraggio del PUD-DIP e redazione dei Report periodici di monitoraggio" con specifici indicatori discendenti dal parere ambientale (a titolo esemplificativo, qualità delle acque ed evoluzione della vegetazione).

					<p>aggiornamento degli indicatori di monitoraggio". Un tanto per ribadire l'importante rilevanza della collaborazione tra l'Amministrazione regionale e l'ARPA FVG nell'attuazione dei piani di monitoraggio sottoposti a VAS.</p> <p>A seguito dell'emanazione del parere motivato il paragrafo "6.2 Fasi del monitoraggio del PUD-DIP e redazione dei Report periodici di monitoraggio" verrà integrato con specifici indicatori discendenti dal parere ambientale (a titolo esemplificativo, qualità delle acque ed evoluzione della vegetazione).</p>	
--	--	--	--	--	---	--

Proponente osservazioni			Protocollo e Data di arrivo			N. Progr.
COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO			GRFVG - GEN - 2022-0001936-A			3
Quesiti	PUD-DIP	VAS	Elaborati	Tema e argomentazione	Deduzioni istruttorie	Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione
1	X		<p>Scheda ricognitiva Comune di Lignano Sabbiadoro</p>	<p>L'istante rappresenta che nella Scheda Ricognitiva del Comune di Lignano sono riportate le Norme tecniche di Attuazione del PRGC per la zona omogenea "L1 - Portuale, di Interesse Regionale", si specifica che il porto turistico denominato "Marina Uno", da Voi evidenziato nell'elaborato grafico della scheda ricognitiva, è suddiviso in tre zone distinte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area portuale prospiciente la terraferma che è classificata zona omogenea "L1 - Portuale, di Interesse Regionale", precedentemente sottoposta a al PRPC denominato "Marina Uno", revocato con delibera del C.C. n.78 del 28-05-2010; - l'area portuale adiacente al fiume Tagliamento sottoposta a PRPC denominato "Marina Uno zona V1", approvato con delibera del C.C. n. 253 del 	<p>ACCOLTA.</p> <p>Si ritiene di modificare l'elaborato denominato SCHEDE RICOGNITIVE relativamente al Comune di Lignano Sabbiadoro..</p>	<p>Aggiornare ed integrare le disposizioni di cui alla Scheda ricognitiva afferente al Comune di Lignano Sabbiadoro con l'inserimento delle norme tecniche richiamate dal Comune stesso.</p>

				12-10-1981, variato con successive delibere di cui l'ultima n. 427 del 01-12-1989; · l'area destinata al "passo barca" e da Voi retinata con rosso/blu è sottoposta al PRPC denominato "Robinie", approvato con delibera del C.C. n.108 del 17-12-1999, privo di convenzione sottoscritta. Per quanto sopra menzionato, si propone di implementare la scheda ricognitiva riportandovi in allegato le NTA relative ai PRPC di "Marina Uno zona V1" e di "Robinie", da utilizzarsi come normativa di riferimento per gli interventi da eseguirsi nell'ambito del comparto.		
2		X	PARTE I E PARTE II	L'istante rileva che per quanto concerne, invece, il documento allegato alla delibera della Giunta Regionale n.68 "Parte I e II" per l'espressione "norme urbanistiche comunali vigenti" non chiarisce se si faccia riferimento al momento dell'approvazione del piano o al momento della presentazione dell'istanza relativa agli interventi edilizi.	ACCOLTA. Si ritiene di specificare nel senso che le "norme urbanistiche comunali vigenti" sono da intendersi quelle vigenti al momento della presentazione dell'istanza relativa agli interventi edilizi, sempre in congruenza con gli obiettivi di VAS del PUD-DIP.	Specificare il significato di norme urbanistiche comunali vigenti" nelle Parti I e II del PUD DIP

Proponente osservazioni			Protocollo e Data di arrivo			N. Progr.
ASUGI						4
Quesiti	PUD-DIP	VAS	Elaborati	Tema e argomentazione	Deduzioni istruttorie	Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione
1	X			L'istante rappresenta di non avere osservazioni in merito	Non sono necessarie deduzioni	Non si rendono necessarie modifiche.

2.3 MODIFICHE CONSEGUENTI A RICHIESTE SPECIFICHE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE

A seguito del rilascio del parere motivato, si è provveduto a revisionare e integrare il Rapporto ambientale e gli elaborati di Piano secondo le indicazioni della citata DGR n. 1340/2022.

Nella Parte II del PUD-DIP, al punto 9, si specifica che le “norme urbanistiche comunali vigenti” afferiscono a quelle vigenti “al momento della presentazione dell’istanza relativa agli interventi edilizi, sempre in congruenza con gli obiettivi di VAS del PUD-DIP”.

Al punto 10 “Istruzioni operative” sempre della Parte II del PUD-DIP, si inseriscono le seguenti prescrizioni nel paragrafo “Per la salvaguardia della biodiversità”:

1. “Al fine di coinvolgere i concessionari in una gestione consapevole dell’area di concessione e delle sue pertinenze, i bandi devono contenere le informazioni ambientali del sito di riferimento, in particolare sulla presenza di vegetazioni naturali entro il perimetro di concessione o nelle immediate vicinanze. L’attività del concessionario non dovrà compromettere la consistenza delle formazioni vegetali di pregio: canneti, formazioni boschive di qualsiasi natura (ad esclusione di amorfeti, robinieti, cespuglieti termofili a rovi e formazioni ruderali), formazioni delle rupi costiere, formazioni prative aride e non.
2. I progetti di manutenzione o ampliamento di tutti i siti devono prevedere, dove possibile, un miglioramento delle zone verdi con criteri di progettazione naturalistici (es. utilizzo esclusivo di specie autoctone sia arboree che arbustive, mantenimento di aree di pregio ad evoluzione naturale, etc.). Ciò vale in particolare per il Porto Canale di Villaggio del Pescatore, le Bocche di Primiero e Punta Barene.
3. Al Porticciolo di San Bartolomeo (Muggia), vista la vicinanza dalla ZPS SI5000028 “Debeli Rtič” (SLO), eventuali interventi di ampliamento o di manutenzione straordinaria interferenti con lo specchio acqueo (in particolare se in produzione di forti rumori molesti o di intorpidimento delle acque) dovranno tener conto del parere delle autorità slovene competenti per le aree N2000.
4. Al fine di coinvolgere i concessionari del Canale Locovaz (Monfalcone) in una gestione consapevole dell’area di concessione e delle sue pertinenze, proporre loro di effettuare una procedura di monitoraggio periodico volontario dello stato di conservazione dell’isola a canneto dove è stata segnalata la presenza dell’endemita *Zeuneriana marmorata* antistante l’area di concessione (es. report fotografico commentato sullo stato delle sponde).
5. Nel Porto di Sistiana (Duino Aurisina) eventuali interventi di ampliamento o di manutenzione verso mare dovranno essere calendarizzati in modo da minimizzare i disturbi connessi al rumore e all’intorbidamento.
6. Nei siti di Panzano nord e sudovest (Monfalcone) eventuali interventi di ampliamento o di manutenzione straordinaria dovranno essere sottoposti a Screening di incidenza (Livello I) ai sensi della DGR 1183/22 per verificare di non avere interferenze su Caretta caretta (Tartaruga marina comune) e sulle vicine reti N2000. Inoltre i bandi dovranno contenere informazioni di evidenza sullo stato del popolamento della tartaruga al fine di coinvolgere i concessionari in una gestione consapevole dell’area.
7. I bandi dei porticcioli marini dovranno prevedere la modifica dell’atto di concessione qualora esso eventualmente interferisca con i limiti normativi delle nuove aree marine N2000 in corso di istituzione da parte delle autorità competenti.

Il RA è stato implementato aggiungendo ai paragrafi 6.2 Fasi del monitoraggio del PUD-DIP e redazione dei report periodici di monitoraggio, e 6.3 Schema Operativo di Monitoraggio del PUD-DIP del Capitolo 6 – Monitoraggio, i seguenti monitoraggi:

1. il monitoraggio, da effettuare ogni cinque anni dalla entrata in vigore del Piano, all’interno di ogni sito, possibilmente in collaborazione con i concessionari dovrà occuparsi:
 - dello stato vegetazionale (che verifichi se le superfici coperte da formazioni naturali siano in contrazione o in espansione).
 - dello stato degli abbandoni dei rifiuti in acqua e in superficie, anche con riferimento all’applicazione della legge 60/22.

Le ulteriori modifiche apportate a seguito della fase di consultazione pubblica riguardano inoltre l’adeguamento della Parte III del PUD-DIP “Schede ricognitive” con riferimento al Porticciolo di Grignano, al Porticciolo di Santa Croce, al Porto di Sistiana, di Duino; l’aggiornamento degli indicatori della fase di monitoraggio, nonché l’adeguamento della Scheda ricognitiva afferente al Comune di Lignano Sabbiadoro (nel quale, in particolare, sono state specificati gli atti di pianificazione regolatori e le relative norme tecniche).

4. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il monitoraggio deve attuare quanto previsto dall'articolo 18 del D.lgs. 152/2006, ovvero controllare gli impatti/effetti significativi sull'ambiente che deriveranno dall'approvazione del PUD-DIP e verificare il raggiungimento degli obiettivi, al fine di individuare in modo tempestivo gli eventuali impatti/effetti negativi e non previsti e adottare le misure correttive.

Il monitoraggio del PUD-DIP è ipotizzato e organizzato in due fasi.

La prima fase ha come obiettivi l'impostazione dello schema operativo per il monitoraggio del PUD-DIP e le modalità di attuazione dello stesso, l'individuazione dei soggetti coinvolti nelle attività di monitoraggio e la definizione delle tempistiche dell'attività di Reporting.

La seconda fase, da attuarsi quando il PUD-DIP sarà vigente, è quella relativa allo svolgimento del monitoraggio vero e proprio con la finalità di individuare le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio, verificare lo stato di attuazione del PUD-DIP con particolare riferimento alla loro considerazione nell'ambito della programmazione attuativa di settore, nonché di effettuare un'analisi partecipata con i soggetti competenti in materia ambientale e, sulla base dei risultati del monitoraggio ottenuti, l'autorità procedente trasmetterà all'autorità competente un Report all'interno del quale potrà eventualmente proporre misure correttive e di riorientamento del Piano (comma 2-bis, art 18 del D.lgs. 152/2006).

Di seguito segue lo schema operativo proposto per il PUD-DIP.

OBIETTIVI DEL PUD-DIP			INDICATORI DI MONITORAGGIO		
Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali	Ulteriori misure per garantire la sostenibilità delle concessioni	Indicatori di contesto	Indicatori di processo	Contributo agli indicatori di contesto
<p>Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero. (Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile, MATTM, 2017)</p> <p>Riconoscendo il valore estetico, naturale e culturale specifico dei paesaggi costieri, a prescindere dalla loro classificazione come aree protette, le parti adottano misure volte a garantire la protezione dei paesaggi costieri attraverso interventi di legislazione, pianificazione e gestione. (Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), Decreto Direttoriale Prot. 86/CLE del 16 giugno 2015)</p> <p>Garantire la gestione sostenibile delle risorse</p>	<p>TIPOLOGIE DEI CONCESSIONARI</p> <p>Individuare le destinazioni d'uso delle aree demaniali marittime statali presenti nei territori comunali, così come riportato negli elaborati grafici allegati al presente documento, riservandone l'utilizzo per finalità diportistiche:</p> <p>a) da parte di privati e imprese, ai fini commerciali, produttivi, turistico ed economici</p> <p>b) agli enti senza scopo di lucro (enti pubblici, enti senza scopo di lucro, associazioni sportive dilettantistiche)</p> <p>c) alle imprese o persone fisiche dedite all'attività della pesca professionale</p> <p>d) agli enti pubblici a titolo istituzionale.</p> <p>La Regione riconosce la valenza del mondo dell'associazionismo nel campo della cultura marinara, con particolare riferimento alle associazioni sportive dilettantistiche e in generale agli enti senza scopo di lucro, che svolgono una costante attività di coesione sociale ed educativa, rappresentando quindi delle realtà meritevoli di tutela.</p>	<p>a) Individuazione cartografica delle aree demaniali già concesse anche sulla banca dati C.a.R.D. – Catasto regionale del Demanio – consultabile pubblicamente attraverso il visualizzatore di dati territoriali Eagle FVG, all'indirizzo www.eaglefvg.regione.fvg.it (articolo 56 legge regionale 10/2017), al fine di promuovere la salvaguardia e la gestione del bene demaniale pubblico.</p> <p>b) Promozione dello sviluppo delle aree demaniali attraverso l'adozione di modelli organizzativi che incentivino forme di aggregazione della collettività nell'utilizzo del bene pubblico demaniale ed estensioni concessorie non parcellizzate al singolo posto barca.</p> <p>c) Preferenza a rilasciare concessioni a persone giuridiche organizzate che raggruppino più persone fisiche e non alla singola persona fisica: un tanto si giustifica sia in considerazione di una più snella gestione amministrativa da parte dell'ente concedente, sia in considerazione della maggiore capacità di spesa in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree demaniali concesse, posta in capo al concessionario, che inevitabilmente un raggruppamento di persone ha rispetto ad una singola persona fisica. L'Amministrazione regionale intende stimolare la partecipazione attiva dei soggetti interessati alla gestione del bene</p>	<p>- n. di concessioni demaniali in atto</p> <p>- n. di posti barca</p> <p>- Qualità ambientale delle acque marino-costiere: stato chimico</p> <p>- Qualità ambientale delle acque marino-costiere: stato ecologico</p> <p>- Situazione della linea di costa</p> <p>- Superficie occupata da praterie di fanerogame</p>	<p>- n. di nuove concessioni demaniali</p> <p>- n. concessioni rilasciate a associazioni senza scopo di lucro</p> <p>- % suddivisione aree assegnate a privati/imprese – enti senza scopo di lucro – pesca professionale – enti pubblici istituzionali</p>	<p>- n. di nuovi posti barca previsti dalle nuove concessioni rilasciate</p> <p>- Variazione della linea di costa conseguenti modifiche alle attuali darsene o al rilascio di nuove concessioni</p> <p>- Variazione delle superfici occupate dalle praterie di fanerogame</p>

OBIETTIVI DEL PUD-DIP			INDICATORI DI MONITORAGGIO		
Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali		Indicatori di contesto	Indicatori di processo	Contributo agli indicatori di contesto
<p>naturali marine e costiere.</p> <p>Proteggere l'ambiente marino e le zone costiere attraverso azioni volte a prevenire e a ridurre l'inquinamento e, per quanto possibile, a eliminarlo, sia esso dovuto ad attività svolte a terra o in mare. (Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo - entrato in vigore il 24 marzo 2011)</p>	<p>In tal senso la Regione pone in essere azioni volte alla riserva di ambiti del demanio marittimo per tali tipologie di soggetti, prevedendo una corsia adeguata nell'espletamento delle procedure selettive finalizzate all'assegnazione delle concessioni.</p> <p>Infatti, atteso che i beni appartenenti al demanio naturale sono, per loro caratteristiche oggettive, limitati nel numero nonché destinati a soddisfare esigenze di carattere collettivo da parte di ogni soggetto che possa usufruirne, risulta necessario effettuare una comparazione degli interessi specifici con prevalenza dell'interesse all'uso del bene da parte di un sodalizio che raggruppi più soggetti, piuttosto che da parte di una singola persona fisica.</p>	<p>pubblico demaniale, nel rispetto del principio di inclusione nell'utilizzo della risorsa demaniale, al fine di valorizzare e riqualificare le aree demaniali marittime.</p>			

OBIETTIVI DEL PUD-DIP			INDICATORI DI MONITORAGGIO		
Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali	Ulteriori misure per garantire la sostenibilità delle concessioni	Indicatori di contesto	Indicatori di processo	Contributo agli indicatori di contesto
	<p>FINALITÀ PUBBLICHE</p> <p>Individuare le destinazioni d'uso delle aree demaniali marittime statali presenti nei territori comunali, così come riportato negli elaborati grafici allegati al presente documento, riservandone l'utilizzo ai fini istituzionali agli enti ed ai soggetti pubblici a titolo esclusivo (Guardia Di Finanza, Carabinieri, Capitanerie Di Porto, Forestali ecc.) nonché ai fini di pubblica utilità (squeri per alaggio e varo di natanti, aree utilizzate per il transito e il trasporto pubblico locale ecc.).</p> <p>Tale scelta operativa si concretizza nella riserva di aree del demanio marittimo statale agli enti e soggetti pubblici per i normali usi istituzionali, per i compiti connessi con gli usi civici del mare nonché ai fini di pubblica utilità.</p>	<p>Il disciplinare concessorio deve obbligatoriamente prescrivere la riserva del 10% dei posti barca complessivi nell'area assentita in concessione agli enti e soggetti pubblici autorizzati.</p> <p>Inoltre, i concessionari assicurano, a titolo gratuito, la custodia dei mezzi nautici sequestrati a seguito di sequestro amministrativo da parte della Capitaneria di Porto e delle altre Forze di Polizia, qualora necessario, ai sensi degli articoli 8 e 12 del D.P.R. 571/1982.</p>	<p>- n. di posti barca riservati per le specifiche esigenze degli enti pubblici</p>	<p>- n. di nuove concessioni demaniali</p> <p>- n. di nuovi posti barca riservati per le specifiche esigenze degli enti pubblici</p>	<p>- Variazione in % del n. di posti barca riservati per le specifiche esigenze degli enti pubblici</p>
	<p>MISURE DI SALVAGUARDIA E TUTELA</p> <p>Miglioramento della qualità del bene demaniale pubblico.</p> <p>Salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio considerato, volto al perseguimento della strategia del minor consumo di suolo ed al</p>	<p>Ai fini del rilascio della concessione l'aspirante concessionario deve presentare uno specifico progetto con evidenziate le apposite misure volte alla riqualificazione dell'area concessa e del porticciolo turistico ove già esistente, unitamente al potenziamento dei servizi turistici forniti dal concessionario.</p> <p>La progettazione complessiva deve prevedere specifiche forme di salvaguardia</p>	<p>- n. di concessioni demaniali in atto</p> <p>- Variazione della linea di costa</p> <p>- Presenza e quantità di rifiuti spiaggiati</p> <p>- Variazione delle superfici coperte da</p>	<p>- n. di nuove concessioni demaniali (attivate nel rispetto delle prescrizioni dettate in sede di rilascio/modifica della concessione da assentire/già assentita ai fini della</p>	<p>- Variazione della linea di costa conseguenti modifiche alle attuali darsene</p>

	<p>contrasto della perdita delle biodiversità.</p>	<p>della biodiversità anche con apposite misure per la tutela della costa e degli specchi acquei, nonché di gestione efficiente e sostenibile per le risorse naturali.</p> <p>Gli interventi negli specchi dovranno, tra l'altro, essere realizzati in conformità alle indicazioni dell'art. 109 del D. Lgs. 152/2006 e, se del caso, delle disposizioni del D.M 173/2016 – Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini</p> <p><u>Prescrizioni generali per la gestione del demanio marittimo statale ad uso diportistico e delle attività connesse</u></p> <p><i>Per la salvaguardia del litorale dall'erosione</i> Al fine di salvaguardare l'erosione delle coste è limitata la realizzazione di opere fisse riflettenti il moto ondoso le quali abbiano finalità diverse dalla difesa, quali muri di contenimento e plateazioni, che potrebbero contribuire all'erosione del litorale costiero. Al fine di consentire la realizzazione dell'opera deve essere dimostrato da perizia tecnica che la stessa non è interessata dal battente dell'onda di mareggiata.</p> <p><i>Per la tutela del rischio idrogeologico</i> Nelle zone focive la disciplina degli interventi è normata dal rispettivo Piano di Bacino nonché dalle norme regionali e statali vigenti. Nel caso di opere di qualsiasi natura che possano modificare il trasporto litoraneo e che interessino da vicino foci fluviali o torrentizie, la documentazione progettuale dovrà contenere uno specifico studio che valuti l'influenza delle opere stesse sul libero</p>	<p>formazioni naturali (contrazione o espansione)</p>	<p>tutela ambientale e paesaggistica. Il rilascio della concessione terrà conto del progetto di riqualificazione dell'area e di salvaguardia paesaggistica e della biodiversità)</p>	
--	--	--	---	---	--

		<p>deflusso di piena dei corsi d'acqua. In particolare dovranno essere valutati i possibili effetti di accumuli di sedimenti presso l'area fociva e le condizioni di deflusso di piena in caso di contemporanea mareggiata. In caso di opere di notevole entità sarà necessario effettuare una verifica idraulica del tratto focivo terminale, tenuto conto dei dati contenuti nel Piano di Bacino e norme vigenti.</p> <p><u>Prescrizioni relative a specifici usi delle aree demaniali</u></p> <p><i>Uso demaniale per diporto nautico</i></p> <p>Il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime statali o la loro variazione per nuove realizzazioni, ampliamenti e ristrutturazione di strutture esistenti è subordinato al rispetto delle norme urbanistiche comunali vigenti nonché di quelle stabilite dagli organi competenti in materia.</p> <p>L'installazione di qualsiasi struttura sia essa relativa a gavitelli, punti di ormeggio, pontili galleggianti o quant'altro utile ai fini diportistici deve avvenire nel rispetto dei requisiti di sicurezza, dei valori paesistico ambientali della costa, della tutela dei fondali e delle acque nonché degli altri usi del litorale, a tal fine viene data priorità all'installazione di strutture mobili in quanto meno impattanti delle altre soluzioni costruttive.</p> <p><i>Uso demaniale per attività produttive</i></p> <p>In caso di rilascio di nuove concessioni di aree demaniali per attività produttive è data la priorità a quelle attività che abbiano un effettivo beneficio o la stretta necessità di essere esercitate in zone collegate al mare</p>			
--	--	--	--	--	--

		<p>(esempio tipico l'attività cantieristica). Anche in presenza di tali requisiti è comunque da evitare la localizzazione sui litorali e negli specchi acqueei di quelle attività che, per dimensione dei manufatti o caratteristiche dei cicli produttivi, producano rilevanti impatti sotto il profilo paesistico ed ambientale o che risultino non armonizzabili con il contesto in cui verrebbero ad essere inseriti.</p> <p><i>Disposizioni particolari</i> Nelle aree demaniali comprese all'interno di SIC, ZSC e ZPS ed in tutte le altre aree soggette a specifica normativa di tutela ambientale, il rilascio della concessione è subordinato al rispetto delle previsioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche vigenti. All'interno di tali aree è consentita unicamente la realizzazione di strutture secondo le prescrizioni dettate dalle norme in materia. Devono essere altresì rispettate le prescrizioni vigenti del Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018. Il Comune territorialmente competente attende alla pulizia delle aree demaniali non concesse, alla raccolta e alla gestione dei materiali naturali, spiaggiati su aree non in concessione, nonché alla raccolta e gestione dei rifiuti. La pulizia dei beni demaniali e la gestione dei materiali naturali e rifiuti</p>			
--	--	---	--	--	--

OBIETTIVI DEL PUD-DIP			INDICATORI DI MONITORAGGIO			
Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali		Indicatori di contesto	Indicatori di processo	Contributo agli indicatori di contesto	
		<p>spiaggiati nelle aree in concessione spetta al relativo concessionario. Il Comune interviene sulle aree in concessione solo in caso di inerzia dei concessionari e con facoltà di rivalsa nei confronti degli stessi.</p> <p>Deve essere effettuato un monitoraggio a cadenza quinquennale, all'interno di ogni sito, in collaborazione con i concessionari, che verifichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato vegetazionale; - lo stato degli abbandoni dei rifiuti in acqua e in superficie, anche con riferimento all'applicazione della legge 60/22. 				
	OB.4	<p>METODOLOGIE DI RILASCIO DELLE CONCESSIONI</p> <p>Prevedere che nelle aree demaniali marittime statali individuate negli elaborati grafici siano rilasciate concessioni per le finalità di utilizzo e mediante procedure di evidenza pubblica riservate sulla base della tipologia di soggetti indicata per la specifica area demaniale. In particolare le procedure selettive sono disciplinate da quanto previsto dall'articolo 52 della LR 10/2017 secondo il quale, in relazione alle aree riservate dal PUD – DIP a enti senza scopo di lucro, i principi per la comparazione delle istanze</p>	<p>A salvaguardia della libera fruizione del bene demaniale marittimo e dell'uso pubblico, nella concessione dei beni del demanio marittimo statale e nella realizzazione di nuove opere confinanti con il demanio marittimo deve essere garantita, nei modi più idonei in relazione alle caratteristiche della costa e delle attività insediate, la possibilità di libero accesso al mare nonché di attracco delle imbarcazioni alle strutture predisposte a tale funzione. La Regione, nell'ambito di competenza, verificherà la rispondenza delle concessioni ai suddetti requisiti effettuando pertinenti ricognizioni atte ad individuare le misure eventualmente da adottare al fine della libera fruizione pubblica del bene demaniale. Nell'ambito dei successivi aggiornamenti del presente Piano,</p>	<p>- n. di concessioni demaniali in atto</p> <p>- Verifica dello stato di attuazione dei procedimenti concessori nel rispetto delle misure dettate a garanzia</p>	<p>- n. di nuove concessioni demaniali (attivate nel rispetto dei requisiti della libera fruizione pubblica del bene demaniale, della più proficua utilizzazione del bene demaniale e a garanzia dei principi costituzionali di imparzialità, trasparenza e pubblicità da assertire in concessione)</p> <p>- n. concessioni rilasciate a</p>	--

	<p>concorrenti previsti dall' articolo 9, comma 4, della legge regionale 22/2006 sono integrati dai seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. promozione e sviluppo del ruolo sociale ed educativo; b. svolgimento di iniziative culturali, naturalistiche, ambientaliste, sportive e didattiche, finalizzate al mantenimento e alla valorizzazione della tradizione e della cultura marinara locali, alla tutela dell'ambiente marino, alla promozione del diporto sostenibile, in correlazione con il contesto di vita delle comunità e con il patrimonio culturale e naturale; c. esperienza maturata nei settori operativi di cui alla lettera b), anche sul piano della conoscenza del territorio e della capacità di sviluppo di relazioni interistituzionali in ambito locale; d. impegno a riservare una quota parte degli spazi demaniali agli associati già iscritti all'associazione uscente; e. limitazione del numero di concessioni demaniali da assegnare al medesimo soggetto, al fine di garantire adeguata pluralità e differenziazione dell'offerta 	<p>la Regione, di propria iniziativa o su istanza dei concessionari o dei Comuni interessati, potrà fornire, sentiti gli organi competenti in materia, indicazioni o emanare apposite direttive o linee guida a riguardo.</p> <p>La Regione ha l'obbligo di procedere a tutela dell'imparzialità di operato e di parità di trattamento degli operatori di mercato nonché di promuovere il massimo dialogo competitivo e la più proficua utilizzazione del bene demaniale da assentire in concessione, nel rispetto dei principi costituzionali imparzialità, trasparenza e pubblicità, nonché dei principi dell'ordinamento comunitario, ai sensi della Legge 241/1990 e della Legge regionale 7/2000.</p> <p>Qualora, nel procedimento di rilascio per la concessione, pervengano pluralità di istanze, la comparazione delle domande è fatta sulla base dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) migliore utilizzo pubblico del bene demaniale; b) armonizzazione delle azioni sul territorio per uno sviluppo sostenibile; c) valutazione degli standard qualitativi dei servizi; d) misure migliorative della fruibilità e accessibilità per i soggetti diversamente abili. e) qualità degli impianti e manufatti, da valutarsi anche con riferimento al pregio architettonico; f) valorizzazione paesaggistico-ambientale; g) ricadute a favore del territorio e sviluppo occupazionale dell'area interessata; 		<p>associazioni senza scopo di lucro</p> <p>- % suddivisione aree assegnate a privati/imprese – enti senza scopo di lucro – pesca professionale – enti pubblici istituzionali</p>	
--	---	--	--	---	--

OBIETTIVI DEL PUD-DIP			INDICATORI DI MONITORAGGIO		
Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali		Indicatori di contesto	Indicatori di processo	Contributo agli indicatori di contesto
	<p>nell'ambito territoriale di riferimento.</p> <p>L'articolo 52, comma 2, della LR 10/2017 stabilisce, inoltre, che "limitatamente alle fattispecie di cui al comma 1 aventi per oggetto attività con rilevanza sociale svolte da associazioni con finalità non lucrative ovvero attività amatoriali di tipo ricreativo o sportivo, qualora in caso di pluralità di istanze la valutazione sul migliore utilizzo pubblico del bene demaniale, a giudizio dell'amministrazione, sia paritaria, è data preferenza al precedente concessionario".</p> <p>Il rilascio della concessione per uso di zone del demanio marittimo e del mare territoriale da utilizzare per le finalità inerenti la nautica da diporto e attività ad essa connessa consegue ad una attenta valutazione da parte dell'amministrazione preposta alla cura del bene demaniale, che effettua un bilanciamento tra l'interesse all'uso pubblico e generalizzato del bene demaniale e l'opposto interesse all'uso esclusivo del medesimo bene demaniale.</p>	<p>h) piano di manutenzione, conservazione e salvaguardia del bene demaniale;</p> <p>i) utilizzo di impianti e manufatti costruiti con pratiche eco-sostenibili;</p> <p>j) azioni volte alla protezione dell'ambiente marino ed alla prevenzione dell'inquinamento, per le attività svolte sia a terra che a mare;</p> <p>k) somministrazione di prodotti locali, oltre ad eventuali specifici criteri previsti dal bando di gara, anche ai fini della valorizzazione dell'esperienza e della professionalità del concessionario;</p> <p>l) valorizzazione complessiva del bene pubblico, idoneità al perseguimento dell'interesse pubblico, anche rispetto ad una gestione amministrativa economicamente orientata, con riferimento alla potenzialità economica del bene demaniale, in conformità al principio di buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 Cost., nonché dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.</p>			

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE